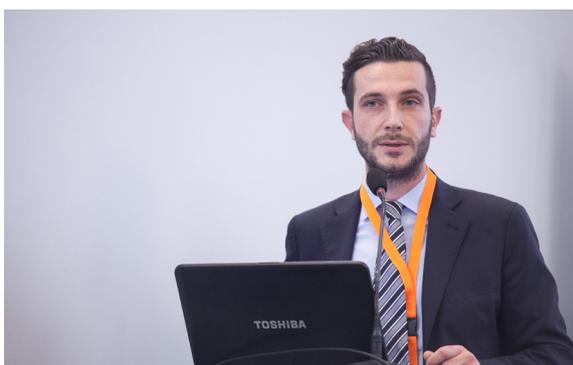


ASSICURARE I RISCHI COMPLESSI DEI PROFESSIONISTI

di MARIA MORO

IN CASO DI DIFFICOLTÀ, OLTRE IL 90% DEI LAVORATORI AUTONOMI INTACCA I PROPRI RISPARMI O CHIEDE AIUTO A PARENTI E AMICI. TRA OBBLIGHI NORMATIVI E BISOGNI DI SICUREZZA, DUAL ITALIA PUNTA A OFFRIRE SOLUZIONI DI PROTEZIONE FACILMENTE ACCESSIBILI



Mauro Semenza, undewriting director financial lines di Dual Italia

L'attività professionale riguarda in Italia circa 1,2 milioni di persone, di cui il 76% agisce in modo individuale, non associato in studi o con altri colleghi. È una categoria di lavoratori altamente qualificati ma che **Mauro Semenza**, undewriting director financial lines di **Dual Italia**, individua come estremamente esposta al rischio di crisi reddituale in caso di eventi personali di una certa gravità: un target al quale gli intermediari possono rivolgersi con soluzioni assicurative specifiche.

PROFESSIONISTI MOLTO ESPOSTI

Il panorama dei professionisti si sta ridisegnando attraverso un percorso che mostra una serie di difficoltà: nei dati **Censis-Adepp** riportati da Semenza, il 56% degli intervistati prevede che la propria attività entro il 2020 sarà stabile o peggiorerà, percentuale che sale con l'età dei rispondenti. Ma lo stato di crisi dei lavoratori autonomi italiani si intravede particolarmente dall'andamento del reddito medio, che negli ultimi dieci anni è stato in costante calo: "gli ingegneri hanno visto scendere i propri guadagni anche del 45%", ha notato Semenza. La forbice tra reddito nominale e reale si

allarga sempre di più, un trend che si presenta simile nell'area tecnica e nell'area economico-sociale, mentre è più grave in quella giuridica.

In un contesto come quello attuale, emergono delle criticità per i professionisti che possono mettere in crisi l'attività: "un sistema di welfare inadeguato a questa fascia sociale, l'assenza di forme di sostegno al reddito e di strumenti agevolati per l'accesso al credito, determinano uno scenario di forte instabilità di fronte a eventi imprevedibili". Per chi lavora in modo autonomo, un evento come una malattia, o un problema familiare che riduce la propria capacità produttiva, impatta in modo diretto sul reddito personale: tra chi ha avuto qualche tipo di difficoltà negli ultimi anni, solo il 15,9% dei singoli e il 28,2% degli associati ha dichiarato di non aver subito qualche contraccolpo. Un'altra causa di impatto sulla propria capacità reddituale è il rischio di un imprevisto professionale con richiesta di risarcimento e connesse spese legali.

RISPOSTE ADEGUATE A PROBLEMI NUOVI

In caso di difficoltà, i mezzi a cui ricorrono i professionisti sono ancora "vecchio stile" e solo il 4,3% può avvalersi di un prodotto di protezione assicurativa: "pur avendo una forte esposizione al rischio di imprevisti gravi – conclude Semenza – negli ultimi cinque anni solo il 6% dei professionisti uomini e il 3% delle donne hanno potuto superare un evento grave grazie a una polizza". Il compito del sistema assicurativo, e degli intermediari in modo particolare, è di instaurare un rapporto costruttivo con i professionisti, stimolando la cultura della prevenzione e presentando soluzioni che tocchino i punti critici dell'attività professionale quali la responsabilità civile, la conduzione del proprio studio e la protezione da infortuni o malattie invalidanti.